

La penna aveva già scritto le prime parole, prese in prestito da un grande uomo, scelte per descrivere il Natale e per esortare tutti ad accoglierlo. Una telefonata frenò il freddo inchiostro. La voce, appena rotta dal pianto, chiedeva un incontro e presagiva il bisogno di uno sfogo. Fu sufficiente per riscaldare il cuore e provocare l'emozione.

Non era una delle solite storie quella di Maria, anche se i presupposti erano comuni a tante mamme in dolce attesa.

I suoi nove mesi di "avvento" cominciati nel registro della gioia e arricchiti dalle meravigliose piccole e grandi speranze (chi sarà? Uomo o donna? A chi somiglierà? Cosa sarà di lui? Come lo faremo crescere? Sarà sano, forte?...) ricevertero il sussulto di un referto medico che le fece perdere serenità e la condussero a intravedere il buio della disperazione: "tumore alla tiroide", le comunicò il medico con distacco che le fece male. Ma questo non fu niente, mi confessò, in confronto alla

segue a pagina 2



IL SAPORE DELLA SPERANZA

■ riflessioni di don Giorgio

abbonamento a

COME  PANE

Per chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2010 versi alle Zelatrici la quota di 10 Euro per coprire le spese. Si può contribuire con offerte maggiori per dare la possibilità che la voce di "Come il Pane" arrivi a tutti.

Copie del Giornale sono disponibili anche in chiesa versando 1 Euro nell'apposita cassetta.

segue da pagina 1

richiesta che immediatamente ne segui: "Vuole interrompere la gravidanza?".

Nessuno la soccorse, nemmeno il tempo, visto che: "deve decidere in fretta!". Anche Paolo si spaventò solamente, incapace dunque di darle sicurezza di cui aveva bisogno in quel frangente: le voleva troppo bene e ciò si tramutò solamente in paura di perderla.

Mi confessò che tali paure (la sua e del suo Paolo) erano le uniche consigliere e che si erano alleate alle reazioni immediate e comuni di coloro che appresero il fatto: "Hai già due figli e avremo bisogno di te!"; "Se non ti curi subito dopo sarà troppo tardi"; "Tanto ancora non si vede...".

La soluzione non lasciava scampo e inesorabilmente portava all'interruzione della gravidanza.

Sei stata in gamba, Maria: hai chiesto tempo e aiuto.

Ti sei ricordata di un'amica di università, Stefania, ora ginecologa.

Ti ha ascoltato con affetto oltre che con professionalità. L'accoglienza ti ha dato più tranquillità. Non ti ha risolto i problemi, ma il consiglio ti ha infuso forza. Ha visto gli esami, ha valutato le piccole dimensioni e la lenta evoluzione del nodulo. Ti ha pure richiamato aspetti un po' oscurati dal momento e dalla fretta e da pensieri comuni capaci di risolvere tutto al di là di ciò che la vita conserva in sé di più sacro e autentico.

Quando sei venuta a trovarmi avevi solo bisogno di annunciare a qualcuno il tuo dramma e di saper che non eri sola.

Avevi voglia che qualcuno ti dicesse che Dio non è lontano da chi so-

fre. Anzi: per questo si è fatto uno di noi.

Avevi voglia di pregare. L'abbiamo fatto insieme.

Mi hai ringraziato con un sorriso ancora carico di sofferenza, ma purificato dalla fiducia.

"Il mio avvento continuerà", mi hai detto uscendo. Era tanto tempo che una frase così semplice non mi provocava tanta gioia.

"Dio non ti abbandona, Dio è con te" ti ho risposto. "Ed anch'io non ti abbandonerò".

Immagino la sua trepidazione in questi mesi di attesa. Immagino il suo pensiero fisso al futuro, a suo figlio, alla sua salute, al suo Paolo e ai suoi altri due figli. Immagino...

Anch'io sono preoccupato perché quando uno ti coinvolge non ne rimane più fuori.

Quando l'ho ripresa in mano, la penna si è messa spontaneamente a raccontare l'incontro. Il freddo inchiostro si è riscaldato di speranza: la speranza di una vita nelle cui trame Dio è presente e si fa carne. L'avvento spesso è marcato da sofferenza. Incarnarsi non è facile. Non lo è stato nemmeno per il Figlio di Dio. Ma ha scelto lo stesso, o forse proprio per questo, di assumere la nostra umanità.

Sento che è rimasta nella penna, nella sua memoria ora non più fredda, la frase con cui stava dettando il tema della riflessione. Mi sembra bello lasciar fluire quel ricordo che, se lo leggerà, aiuterà anche Maria e tante e tanti come lei tentati di lasciarsi vincere dalla disperazione e di non aprirsi all'"avvento": "Rialzati, uomo; per te Dio si è fatto uomo!" (S. Agostino).

Buon Avvento! Buon Natale!

In diretta dal Consiglio Pastorale del 9 Novembre 2009

Apriamo il consiglio con la lettura dei vesperi guidata da Suor Ernesta, poi si procede alla lettura del verbale della riunione di ottobre per l'approvazione.

Ad ogni consigliere era stato chiesto di trovare nella Bibbia i brani che rispecchiano la pedagogia del "Dio educatore del suo popolo"; è stata fatta una riflessione a riguardo, e dallo stile educativo di Dio si potrà individuare uno stile nuovo che si adatta all'emergenza educativa dei nostri giorni. Dalla Bibbia alla vita, dal consiglio alla Parrocchia.

In un secondo tempo i consiglieri sono stati aggiornati sullo svolgimento della "Settimana della Famiglia", per la quale si è fatto un bilancio: la Parrocchia ha vissuto 10 eventi in 10 giorni, non tutti egualmente partecipati. Per il prossimo anno, si tratta di trovare un modo per allargare la platea alle coppie giovani!

In ultimo si è parlato delle varie iniziative per l'Avvento:

1. la catechesi biblica nelle zone (l'argomento sarà il Vangelo di Giovanni con i consueti incontri secondo il calendario pubblicato su "Come il Pane");

2. un'attività di sensibilizzazione degli attori della pastorale sul tema del carcere (lunedì 23 novembre incontreremo don Maurizio in Teatro, sono caldamente invitati i Consigli Pastoralisti, le catechiste, gli animatori degli adolescenti e dei giovani, gli Scout;

3. il giorno 30 ci sarà una messa per don Carlo con brevi testimonianze su quello che lui è stato per noi...;

4. anche quest'anno ci sarà il Pranzo di Natale alle ore 12.00 al Centro Sociale.

La serata si è conclusa alle 22.50 con la bellissima preghiera della Settimana della Famiglia che possiamo continuare a recitare nelle nostre piccole chiese domestiche, "il crocefisso esposto in casa non sia un portafortuna", ma ricordi lo stile di vita del Signore Gesù.

"Io realizzerò le promesse di bene"

Padre dei cieli, tutti guardiamo con attesa al futuro: abbiamo bisogno di speranza.

Attorno a noi vediamo tanti problemi nelle persone, nelle famiglie, nella vita sociale e politica;

a volte abbiamo l'impressione che il male sia più forte del bene, che l'egoismo sia più forte dell'amore, che la discordia prevalga sulla pace.

Abbiamo bisogno di Speranza.

Nel tuo Figlio, fatto uomo per noi,

tu ci hai fatto una promessa di bene:

rafforza la nostra fiducia in te, alimenta la nostra speranza.

SCRIVO A TE, MARIA, DONNA E MADRE NOSTRA ...

In questi giorni d'Avvento, mentre riviviamo l'attesa di quel bimbo che ha cambiato il corso della storia dell'umanità, mi rivolgo a te, Maria, la piena di grazia, che fiera ed umile al contempo, accettasti di portare in grembo il mistero dei misteri, spalancata alla vita anche se già presagivi il fardello glorioso della tua scelta. Maria, che con i tuoi gesti, le tue parole, i tuoi silenzi, le tue scelte, sei per noi segno di speranza e sostegno. Maria, donna umile, di pochi mezzi, non credo tu avessi viaggiato o conosciuto molto, eppure eri già saggia ed adulta nella tua giovane età, in modo completo e profondo, con quella sensibilità che solo le donne hanno, che ti fa pronunciare il tuo sì a Lui, senza esitazioni, con voce forse tremante ma salda nella tua decisione, pienamente conscia di dar casa all'infinito. E quando questo mistero si rivela, si fa luce, tu lo accompagni giorno dopo giorno, nel silenzio, nello stupore, nell'amore, con quel peso del cuore che è la certezza di una tragedia intuita, con quella gioia del cuore che è la sicurezza della Resurrezione.

Maria, donna dell'accoglienza: hai sentito il peso fisico di un altro essere che viveva nel tuo grembo, hai adeguato i tuoi ritmi e le tue abitudini in funzione di un compito che certo non ti avrebbe facilitato la vita. E siccome era il Verbo di Dio che si incarnava per la nostra salvezza, hai capito di aver contratto un debito di accoglienza, da pagare con lacrime. Maria, donna del silenzio, concedici di imparare da te, nel frastuono del nostro tempo, di saper ascoltare ciò che conta davvero, e capire che solo nel silenzio maturano le



Maria, donna umile
 Maria, donna dell'accoglienza
 Maria, donna del silenzio
 Maria, donna del quotidiano
 Maria, donna costruttrice di pace
 Maria, donna del servizio
 Maria, donna del coraggio
 Maria, Madre nostra

cose grandi della vita.

Maria, donna del quotidiano, dei giorni feriali, della fatica...immagino avrai avuto anche tu problemi di salute, di rapporti umani, di far quadrare un bilancio terreno che non tornava; talvolta ti sarai sentita sola, così impotente di fronte alle ingiustizie, così inadeguata rispetto al ruolo di madre o di moglie; ed allora, credo, avrai trovato rifugio nella preghiera, sollievo nell'affidare a Lui le incertezze e il peso della ferilità.

Maria, donna costruttrice di pace, dalla parte dei poveri, hai voluto affermare con decisione la certezza che Lui "ha rovesciato i potenti dai troni e innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote", dando così speranza, dignità e sostegno agli ultimi della terra.

Maria, donna del servizio e dell'obbedienza, hai dato una risposta d'amore che è diventata l'esperienza più alta della tua libertà, ci hai insegnato che chi obbedisce

non smette di volere, ma trasforma la propria volontà in dono d'amore, in accoglienza di un piano superiore che è già qui sulla terra certezza d'eternità.

Maria, donna del coraggio, quel «non temere» pronunciato dall'angelo dell'annunciazione ti è entrato nella carne e non ti ha più lasciato. Immagino che la paura e lo sconforto ti abbiano aggredito spesso, eppure hai saputo affrontare la vita con una forza d'animo

incredibile, e ci insegni che "nulla è impossibile" se Lui è con noi.

Per tutto ciò che sei stata, continui ad essere, e sarai per l'eternità, grazie, Maria, madre nostra.

Lucia A.

CHIERICHETTI A SAN MASSIMO



Domenica 25 ottobre al seminario di San Massimo c'è stato l'incontro di tutti i chierichetti delle parrocchie. Anche noi siamo partiti col pulmino di Santa Maria

Maggiore, ed eravamo nove chierichetti insieme con Don Franco. Quando siamo arrivati al seminario, alle 3 del pomeriggio, ci aspettava il Vescovo di Verona Giuseppe Zenti per farci un discorso su quanto i chierichetti sono importanti nel servizio della Messa. Il chierichetto è l'amico di Gesù. Poi siamo stati divisi in gruppi: elementari, medie, superiori e genitori. Noi ragazzi delle elementari siamo andati in un grande parco per fare tre bellissimi giochi. Appena finito di giocare abbiamo fatto merenda e c'era a disposizione un bar con lo zucchero filato. Alle 5 e mezzo siamo andati in chiesa per assistere ad una celebrazione. Infine alle 6 siamo ripartiti da San Massimo per arrivare al Centro Sociale Parrocchiale. È stata una domenica bellissima perché siamo stati in compagnia e abbiamo vissuto una giornata veramente speciale.

Matteo B.

ANIMATORI ADOLESCENTI

Due giorni a Erbezzo per riflettere sul ruolo di educatori

L'inizio delle attività parrocchiali, quest'anno, ha portato un sacco di novità per gli adolescenti della nostra parrocchia: i ragazzi saranno seguiti dai loro animatori "storici", ma hanno incontrato Don Franco e i "nuovi acquisti della squadra". Infatti al gruppo degli animatori si sono aggiunti cinque ragazzi nuovi. Per questo abbiamo sentito l'esigenza di passare qualche giorno insieme per conoscerci meglio e per capire cosa vuol dire essere animatori parrocchiali.

Il 17 e il 18 ottobre abbiamo trascorso due bellissimi giorni ad Erbezzo accompagnati da Don Franco e da Fabiano; arrivati ad Erbezzo, seguendo una traccia proposta da Don Franco, abbiamo riflettuto personalmente sul ruolo dell'animatore visto come persona presente nella vita dei ragazzi e come testimone di Gesù. Dopo questo momento, abbiamo vissuto un'intenso momento di preghiera allo Spirito Santo e di adorazione. Dopo una cena "esagerata", per cui ringraziamo Caterina e Paolo, abbiamo visto "Il club degli imperatori", un film che racconta la storia di un professore e che quindi ci ha



portato a confrontarci sul nostro ruolo di educatori. La domenica, dopo aver animato la messa insieme alla comunità di Erbezzo, abbiamo avuto il tempo di condividere fra di noi le riflessioni nate dagli spunti che ci sono stati offerti il sabato. Sono stati due giorni molto belli: ci siamo conosciuti un po' di più e siamo pronti a metterci in gioco per crescere insieme ai ragazzi che incontreremo.

Gruppo animatori ado



Domenica 29 verrà fatta una vendita del libro "Canta e cammina" al prezzo di 5 Euro e del libretto della catechesi di Avvento al prezzo di 2 Euro. Gli stessi si possono acquistare in canonica.



CARISSIMO GESU' BAMBINO,

è Natale...è Natale...Facciamo festa!! La radio trasmette canzoni natalizie, la televisione impressiona con i suoi spot pubblicitari con tanti riferimenti a quell'uomo anziano e buono vestito di rosso (Babbo Natale!). Slogan martellanti, promozioni di vendite, vacanze sulla neve e ai tropici, film in prima visione... Carissimo Gesù bambino, tu nasci: il mondo forse non si accorge che ci sei...Forse è molto occupato a far festa senza neppure sapere il motivo per cui c'è da far festa. Carissimo Gesù bambino, ecco quello che la comunità di Santa Maria Maggiore, con i suoi ragazzi, vuole fare per "festeggiare" la tua nascita. I ragazzi delle medie (divisi per annate) vivono un pomeriggio speciale. Invece di fare il solito catechismo, prolungano l'orario (dalle 15 alle 18) di un giovedì d'Avvento. Riflettono sulla Parola che Tu hai pronunciato da adulto, sui gesti che hai compiuto da Uomo e da Figlio di Dio, mostrando il tuo



amore per tutti noi. I ragazzi delle superiori fanno un'uscita di 3 giorni (5-7 dicembre) in cui si rendono consapevoli della necessità di essere cristiani veri, autentici, che si fidano di Dio, "gettando le reti" nel mare della propria vita per essere dei protagonisti nella loro esistenza! I cristiani possono e devono essere delle persone di speranza e di serenità, non solo perché ricevono un bel regalo per Natale...Ma perché Tu dai la gioia di vivere! Inoltre gli

"Il crocifisso non genera nessuna discriminazione. Tace. È l'immagine della rivoluzione cristiana che ha sparso per il mondo l'idea dell'eguaglianza tra gli uomini fino allora assente".

Natalia Ginzburg



**Gesù nasce, muore, risorge!
E' il Dio con noi.
Buon Natale**



adolescenti, vogliono passare un sabato insieme per condividere il Vangelo e il divertimento nello stare in compagnia in allegria. Auguri ragazzi di buon Natale. Auguri di cuore. Vi auguro di sentire nella vostra anima quella sensazione che hanno sentito i pastori di Betlemme ascoltando il messaggio dell'angelo del Signore: "Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore" (Lc 2,10-11). **AUGURI...**

A RICORDO DI DON CARLO

Dall'omelia di don Tiziano al funerale

La trama d'amore tessuta lungo il corso degli anni che a don Carlo sono stati donati (65 di vita, 41 di sacerdozio); il generoso servizio pastorale svolto come cooperatore a Buttapietra (due anni) Soave (sette anni) e poi come Parroco a Bevilacqua (5 anni), Ronco (12), Bussolengo (10 anni) e dal 2004 ad Affi; il respiro della fede che ha ritmato i suoi giorni e nei suoi giorni i non pochi momenti



faticosi e di dolore; ci consentono di collocare questo nostro carissimo confratello nell'orizzonte insieme problematico e colmo di speranza caro a S. Paolo. Ci sono due parole che sulle prime sembrano chiedere di essere come esorcizzate e tenute lontane dal vivere quotidiano: sofferenza e paura.

- L'aver camminato i passi degli anni, condividendo con i confratelli (soprattutto con quelli di ordinazione 1968) la fatica e la gioia del servizio pastorale, ci hanno fatto toccare con mano l'impianto di una fede, attinta dalla sua ottima famiglia, mai arrendevole, capace di farsi semplice e disarmata, sorridente e convincente, perfino commovente.

- La paura, come il tremito dell'umanità di Gesù nel Getsemani, non è riuscita a prevaricare nel cuore di questo fratello sacerdote, per una naturale e spontanea disposizione alla speranza, all'ottimismo, al sorriso, così diverso dal facile rimuovere la realtà e da altrettanto facili illusioni. La sua speranza - e lo abbiamo visto anche ultimamente - si scioglieva nella commossa dolcezza dell'Ave e del Pater, seguiti con gesto di fiducioso abbandono.

E quando il male destrutturante ha bussato alla porta del suo cuore, don Carlo ha trovato ancora e con maggiore lucidità la forza di ripetere la sua silenziosa disponibilità. Chi è chiamato, come don Carlo, a percorrere la strada della malattia, intuisce, comprende e tace, in un estremo atto d'amore, per non creare amarezza e disorientamento nelle persone



vicine e amate.

La fede, a questo punto, non diventa elemento consolatorio, non elimina il dolore, non toglie gli interiori punti di domanda, ma interpreta alla luce del Crocifisso il tributo che ciascuno è chiamato ad offrire a quel sussulto di Cristo, perchè si riveli finalmente, in una umanità trasfigurata, l'autentica libertà dei figli di Dio. Un giorno Cristo ha detto che non v'è discepolo più grande del maestro. Ed

ecco, il mistero del suo soffrire e morire, insieme al mistero del suo amore, reso attuale e messo sotto i nostri occhi dalla vita sacerdotale di don Carlo.

- C'è un dialogo misterioso che Dio ha attuato nel cuore di don Carlo; e nel quale l'opera misteriosa dello Spirito ha maturato sofferti consensi là dove la reazione immediata sarebbe stata la ribellione. Ecco qui davanti a noi depresso il corpo di don Carlo e sempre qui, deposta una parola: fiat; riassuntiva della sua vita.

- Così don Carlo ha vissuto quest'ultimo tempo della sua vicenda terrena e del suo servizio ecclesiale. Siamo testimoni che nel suo cuore erano costantemente vivi i volti dei suoi cari: dei genitori che lo hanno cresciuto accanto alla cereria barbieri, di fronte alla Chiesa di S. Martino. Gli sono stati presenti i volti del fratello Nereo, della sorella Carla, dei parenti, dei nipoti, delle tante persone incontrate, confortate e aiutate, a Verona, in Italia e all'estero. Gli erano presenti i volti dei suoi educatori, soprattutto l'esempio del Parroco don Egidio Peroni, che nel giorno della nostra prima messa solenne ci ha consegnato una sola parola di ricordo: sii disponibile!

Don Carlo lo è stato. E il Signore ha dato fecondità al suo servizio pastorale.

Così mi pare di poter concludere ricordando la ben nota intuizione di S. Agostino: "Signore ti ringraziano di averci donato don Carlo. Mentre te lo ridoniamo, ti diciamo che egli resterà per noi un prezioso esempio di vita".

I suoi parrocchiani di Bussolengo lo ricordano...

Ho conosciuto don Carlo quando sono venuto a Bussolengo a conclusione del mio ministero parrocchiale a Colà. Mi piaceva in lui la profonda sensibilità per le problematiche del tempo presente. Sentire il bisogno di una chiesa viva, rinnovata secondo le esigenze oggi emergenti nella vita della comunità. Legato alla tradizione, ma per nulla tradizionalista, leggeva, si informava, incontrava e si confrontava con persone qualificate per meglio capire le risposte da dare a nuove esigenze. Sognava una crescita culturale in cui la vita cristiana emergesse come risposta vera e convincente della saggezza del vangelo superando concezioni e prassi di pastorale ormai superate.

Era aperto all'ecumenismo, alla carità, ai problemi sociali. Uomo riflessivo e di preghiera bisognoso di momenti di solitudine e confronto interior, sapeva ascoltare e consigliare con prudenza e saggezza. Lascia un ottimo ricordo di pastore cordiale, attento, zelante, preparato ed appassionato.

Don Annibale



Dei tanti momenti nei quali ho collaborato con lui ricordo una persona rispettosa e riservata, ma vicina e presente con la sua sensibilità e delicatezza nel confortare e incoraggiare per superare i momenti difficili della vita.

Anna

Abbiamo apprezzato le sue doti di profonda spiritualità, umanità ed umiltà.

Accoglilo Signore nel tuo regno, perchè tanto ha lavorato nella tua vigna.

La riscoperta di San Valentino è principalmente dovuta a don Carlo. Il suo amore per l'arte ha fatto rinascere la chiesa dopo anni di oblio...la sua passione per questa chiesa ha contagiato tutti.

Giorgio

Arrivando a Bussolengo, don Carlo parlava di "un raponzo", quel fiorellino viola che germoglia sulla roccia nelle nostre montagne della Lessinia: il suo sorriso appena accennato e il suo silenzio mi incutevano timore, ma mentre ascoltavo le sue omelie così profonde, il profumo del raponzo mi conquistava ed è con vero stupore che mi lasciai convincere da lui a vivere con i giovani francesi ospiti della Parrocchia la Missione Parrocchiale del Giubileo del 2000, una bellissima esperienza di crescita personale. Ho potuto scorgere nel suo operare un uomo disponibile e generoso, colto e aperto all'accoglienza: "ricordo che prima di lasciarci per la parrocchia di Affi ci ha fatto l'augurio di "fare crescere lo spirito di famiglia in tutto quello che avremmo fatto, mettendo al centro la carità..." e mi sembra che lui sarebbe contento di noi adesso perché siamo sulla buona strada...

Anna

Ricordo di don Carlo il suo ostinato bisogno di capire, soprattutto quando, come uomo di cultura e come prete, si trovava di fronte a opinioni e analisi che non entravano nel suo modo di vedere. Nella vicenda Popolinfeffa, per il diverso modo di intendere la complessità delle problematiche interculturali, (e interreligiose) non sono mancate difficoltà eppure, mai si è sottratto al dialogo e al confronto. Se la tensione di alcuni momenti con il tempo ha preso la via della dissolvenza, nitido di lui mi resta il ricordo di una onestà profonda.

Paolo

Due volte chiamato dal Vescovo Mons. Carraro, accettando per obbedienza la venuta in Bussolengo, amante dell'arte abbellendo la chiesa di quadri compreso quello della Madonna Assunta. Era un prete sofferente la morte della sua gemella era sempre presente nei suoi pensieri e nei suoi momenti più critici. Nel 2003 cominciò il suo calvario dalla Rocca del Garda all'ospedale di Bussolengo a quello di Negrar dove ha concluso la sua vita terrena. Il trasferimento ad Affi è stato voluto da don Carlo perché non poteva adempiere al suo ministero così grande. Nel giorno del suo funerale c'è il compimento dell'amore per i suoi parrocchiani.

Un parrocchiano

FAMIGLIA CHE CAMBIA PROBLEMA O RISORSA PER LA SOCIETA'?

“Negli ultimi 40 anni la famiglia in Italia si è profondamente trasformata, ma non ha perso la sua importanza né nella vita delle persone che la compongono, né nella organizzazione della società.” E' questa l'opinione del dott. Pietro Boffi – sociologo e ricercatore del CISF (Centro Internazionale Studi Famiglia) che è intervenuto a Bussolengo giovedì 30 ottobre nell'ambito della Settimana della famiglia “Tesoro in vasi di creta” organizzata dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore.

La sua conclusione è che oggi le famiglie hanno di fronte una grande sfida: devono smettere di essere continuamente nido accogliente o gabbia per i giovani di tutte le età e tornare ad essere pista di lancio verso una maturità giovanile che sa rischiare il proprio futuro. Le ricerche ci dimostrano infatti che i giovani ritengono ancora la famiglia “il luogo migliore in cui vivere”, ma lo fanno con un atteggiamento di comodo, che fa loro ritardare all'infinito il tempo delle scelte matrimoniali e di procreazione. D'altra parte nemmeno le attuali condizioni sociali favoriscono l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e pongono quindi dei limiti anche per quanto concerne l'autonomia abitativa. In molti casi poi la crisi della natalità ha indotto i genitori ad erigere alti muri di difesa intorno ai propri figli unici assecondandoli in tutto.

Secondo il dottor Boffi, occorre tornare ad una educazione che aiuti i figli a fare le proprie esperienze,



ad uscire dalla famiglia e spiccare il volo con decisione sapendo che possono sempre contare su una rete di relazioni familiari attive e disponibili.

(Sintesi della relazione tenuta dal dott. Boffi in occasione della "Settimana della famiglia". Per leggere il testo integrale della relazione consultare il sito della parrocchia: www.comeilpane.it)

La Cooperativa Agespha cerca volontari



La Cooperativa Agespha e l'Associazione Agespha promuovono una iniziativa molto importante. Stiamo cercando di attivare il tempo libero per le persone disabili del comune di Bussolengo soprattutto in attività di svago per il sabato pomeriggio, ma è indispensabile aumentare il numero di volontari che collaborano a questa importante iniziativa.

Cerchiamo volontari che abbiano voglia di passare del tempo libero con le persone disabili del comune di Bussolengo. Chi desidera avere ulteriori informazioni telefoni a: **Segattini Matteo al 347/1454517 oppure Antonella al 340/8471333.**

Matteo Segattini

ATTENZIONE: Tutti coloro che hanno prenotato il DVD del Grest, lo possono ritirare in canonica. 40 minuti di video e foto per ricordare un'esperienza vissuta all'insegna dell'allegria e dell'impegno.

TURCHIA DI SAN PAOLO ANTIOCHIA E CAPPADOCIA

Dal 5 al 13 marzo 2010

1° Giorno- BUSSOLENGO – VENEZIA - ISTANBUL

Partenza da Bussolengo e trasferimento all'aeroporto di Venezia e imbarco per Istanbul. All'arrivo tour panoramico di questa città e trasferimento in albergo, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.

2° Giorno - ISTANBUL

Giornata dedicata alla visita guidata della città: Moschea Blu, Moschea di Solimano il Magnifico, Chiesa di San Salvatore in Chora. Nel pomeriggio visita al Gran Bazaar delle spezie. Messa nella chiesa di S. Antonio. Escursione in battello sul Bosforo. Cena e pernottamento in albergo.



3° Giorno - ISTANBUL - ANTIOCHIA

Visita al Palazzo reale del Topkapi (bocca di cannone) fatto costruire da Maometto il Conquistatore e alla Basilica di Santa Sofia. Dopo pranzo trasferimento all'aeroporto per Antiochia. Santa Messa presso la chiesa Cattolica di Antiochia. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

4° Giorno - ANTIOCHIA – TARSO – CAPPADOCIA

Visita alla Grotta di San Pietro, al Museo Hatay. Illustrazione della primitiva comunità cristiana di Antiochia. Partenza per Tarso. Dopo il pranzo visita alla Basilica di S. Paolo (S. Messa) e all'arco romano di Cleopatra. Proseguimento per la Cappadocia, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.



5° Giorno - CAPPADOCIA

Giornata dedicata alla visita delle meraviglie della Cappadocia: la Valle di Goreme con le famose chiese rupestri scavate nel tufo, Ortahisar e Uchisar con le abitazioni troglodite, la città sotterranea di Derinkuyu utilizzata dai cristiani durante le persecuzioni, le fantastiche piramidi naturali di Urgup e Zelve i famosi "Camini delle Fate". Cena e pernottamento in albergo

6° Giorno - CAPPADOCIA – KONYA

Visita alla Valle di Ihlara e a quella di Perstrema che si apre tra due scoscese pareti lungo le quali si trovano numerose chiese scavate nella roccia. Proseguimento per il Caravanserraglio di Sultanhanı eretto nel 1229. Arrivo a Konya, visita al Mausoleo di Meviana. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

7° Giorno – KONYA- PAMUKKALE

Dopo la prima colazione partenza via Egridir per Pamukkale e visita alle sorgenti di acque termali, che formano vasche di un bianco abbagliante. Visita dell'antica Hierapolis e tempo a disposizione per bagnarsi nelle acque (35 gradi). Cena e pernottamento.



8° Giorno –PAMUKKALE–EFESO -IZMIR

Partenza per Efeso. Sosta alla Casa delle Madonne (Santa Messa), la Chiesa della Vergine, il Tempio di Adriano, il Teatro, capace di 25.000 spettatori, la biblioteca di Celso. Visita alla Basilica di San Giovanni, il più importante edificio bizantino di Efeso e dell'Artemision, grandioso tempio di Artemide. In serata arrivo ad Izmir, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.



9° Giorno – IZMIR - ISTANBUL – MILANO – BUSSOLENGO

Prima colazione. Imbarco sul volo di rientro per Milano via Istanbul. Trasferimento in pullman a Bussolengo

Per informazioni più dettagliate sul programma e le condizioni di iscrizione rivolgersi in canonica.

ATTIVITA' E INIZIATIVE DEL CIRCOLO "NOI"

CASTAGNATA

Anche quest'anno la Castagnata è riuscita ottimamente.

Essendo stata anticipata al venerdì 13/11, eravamo un po' preoccupati che la gente non uscisse perché, tra influenze, il tempo un po' piovoso e poi il giorno dopo i ragazzi dovevano tornare a scuola; invece le aspettative sono state disattese ed abbiamo dovuto aggiungere ancora nuovi posti a tavola.



Castagne, vino Novello, arachidi, mandaranci, torte, caffè, limoncino, mega tombola e con la fisarmonica di Giovanni ed i canti di Giorgio si è conclusa in allegria una piacevole serata. Si coglie l'occasione per ringraziare le brave signore/signori che hanno partecipato al 15° concorso della miglior torta.

ATTIVITA' TURISTICHE E CULTURALI 2009



Si è conclusa l'annuale attività turistica con il viaggio organizzato Sabato 14 e Domenica 15 novembre '09 a Fano, Urbino, Pesaro e Gradara. Abbiamo avuto l'opportunità di visitare dei luoghi splendidi ed ammirare opere d'arte di

notevole prestigio. Siamo passati nei luoghi dove hanno soggiornato personaggi illustri come: Gioacchino Rossini, Giovanni Pascoli, Valentino Rossi. Il splendido castello di Gradara, dove si è compiuta la triste storia di Paolo e Francesca. Durante il soggiorno abbiamo approfittato per degustare i piatti tipici della regione (pesce di mare e vari tipi di carne alla brace, fra cui il piccione). Il tutto si è compiuto nell'amicizia e nel sano divertimento.

Quest'anno l'attività turistica è stata molto impegnativa, soprattutto per il gravoso viaggio che avevamo organizzato in Norvegia dal 23 al 30 giugno 2009. Il viaggio è stato bellissimo e ci ha arricchito culturalmente ed umanamente. Abbiamo conosciuto un paese culturalmente diverso dal nostro. Durante il viaggio, abbiamo ammirato luoghi indimenticabili e paesaggi stupendi. Nello stupore, abbiamo tentato di immortalare il tramonto alle ore 24,00 e l'alba alle ore 3,00. Ancora oggi quando ci ritroviamo fra partecipanti, il nostro discorso va a finire in quel riuscitissimo viaggio.



RASSEGNA PRESEPI

Il Circolo organizza, per il Santo Natale, la rassegna dei presepi. Come per le edizioni trascorse si intende riscoprire quella tradizione che una volta univa, nelle case, parenti e amici per preparare insieme il presepe. Non vogliamo fare un concorso dei presepi più belli, ma dare la possibilità di rappresentare il presepe secondo le sensazioni che ognuno ha: l'importante è che questo segno riesca a portare, nelle nostre case, quel calore e quella serenità tipica del Santo Natale.

Presso il bar del Circolo sono aperte le iscrizioni. Vi invitiamo a partecipare numerosi.

VISITA AI PRESEPI DELLE CHIESE

Domenica 3 gennaio 2010 il Circolo organizza la tradizionale camminata in visita ai presepi della nostra zona (Bussolengo – Pescantina – Settimo – San Vito), una bella giornata da trascorrere in condivisione e amicizia. Per chiunque fosse interessato a partecipare, basta iscriversi presso il bar del Circolo, **entro 24 dicembre** (dobbiamo prenotare per il pranzo). Vi aspettiamo.



PROGRAMMA ANNO 2010

Stiamo programmando un nuovo viaggio all'estero per il periodo dal 20 al 25 giugno 2010. La meta individuata è: **I PAESI BASSI**. Chi è interessato o vuole avere delle informazioni può rivolgersi al Bar del Circolo.

AVVENTO 2009 - NON LASCIAMOLI SOLI!

«...Abbiamo la speranza che quanto intrapreso porterà frutti, che i ragazzi non dimenticheranno anche solo una parola o una sensazione provata nel gioco e che gli adulti, un giorno non chiederanno più vendetta ma giustizia e recupero per chi come voi ha sbagliato.

Che Gesù Bambino porti al vostro mondo speranza per il futuro ed il calore del suo amore ed al nostro mondo sobrietà, sete di giustizia ed anche per noi l'amore infinito di Dio.

Date con noi spazio al germoglio che sta per fiorire».

Questa è la conclusione della lettera che il Consiglio Pastorale di Santa Maria Maggiore indirizza nel 2005 ai detenuti della casa circondariale di Montorio dopo un Avvento di riflessione sul carcere. La situazione di degrado era molto

grave. Purtroppo le cose in carcere non sono migliorate, anzi.

Nel 2006, in piena estate, c'è stato l'indulto che ha liberato molti detenuti. A distanza di 3 anni, le carceri sono ancora strapiene.

Nella Casa Circondariale di Montorio sono presenti circa 900 detenuti, il doppio rispetto alla capienza prevista (per la maggior parte stranieri) per lo più giovani e in maggioranza "poveri"... in tutti i sensi, con scarse o inesistenti prospettive di ritornare ad un livello dignitoso di esistenza, se non supportate da una rete di sostegno e di solidarietà.

Dall'inizio dell'anno ci sono stati nelle carceri italiane 65 suicidi, l'ultimo dei quali El Baghdadi Yassine 17 anni nel carcere di Firenze lo scorso 17/11/09 che testimonia la mancanza di qualsiasi supporto psicologico e sanitario.

Si tratta di una vera e propria emergenza che non sempre interpella la società civile.

Spesso infatti non si riconosce che i detenuti sono a pieno diritto uomini e donne, si preferisce ignorarli, emarginandoli e condannandoli con i nostri pregiudizi.

Durante questi anni, c'è stato un filo tra la comunità di Bussolengo e il carcere di Montorio che non si è mai interrotto: il tema è stato proposto e analizzato durante i "Martedì di San Salvar" e il gruppo di giovani che anima la Messa in carcere a Montorio si è consolidato e continua nel suo servizio domenicale.

Nell'ottica di dare continuità a questo lavoro, le parrocchie di Cristo Risorto e Santa Maria Maggiore, propongono per tutto l'Avvento 2009 un percorso di sensibilizzazione sulla giustizia della pena.

Il primo incontro sarà rivolto soprattutto agli operatori pastorali e



si terrà la sera del 23 novembre c/o il centro sociale in via A. De Gasperi. Avremo il piacere di ascoltare l'esperienza diretta del cappellano del carcere di Montorio, Don Maurizio Saccoman.

Altri due incontri sono stati pensati soprattutto per i giovani: venerdì 4 dicembre ore 20,45 sarà un ex detenuto di Montorio a raccontare la sua esperienza e in gennaio un rappresentante della sorveglianza della casa circondariale si confronterà con i giovani sull'istituzione carceraria.

A questi incontri sono invitati caldamente coloro che operano nella comunità cristiana e i giovani ma è tutta la comunità ad essere invitata a partecipare, gli incontri sono liberi ed aperti a tutti.

L'associazione Vivere con Dignità Onlus, si occuperà di raccogliere durante la settimana dal 6 al 13 dicembre, beni per l'igiene personale da consegnare poi ai detenuti che non avendo parenti o conoscenti in città, non riescono ad avere anche solo un dentifricio o un sapone per pulire gli indumenti.

Domenica 13 dicembre durante le Messe, i volontari che operano in carcere porteranno la loro testimonianza e ci sarà la possibilità di acquistare alcuni oggetti artigianali creati dalle detenute.

Continuiamo a sperare che il germoglio di giustizia fiorirà anche con la nostra solidarietà e partecipazione umana e politica a ciò che succede oltre il muro di Montorio.

INGALERA

Quando vedo
quele facie stralunade
che me saluda
da de drìo de quele sbare...
Mi vedo omeni e gente...
E non so più vedar in lori
i malani che ià combinà!

Mi no voi saver de gnente,
voi solo incontrar sta gente,
dele persone sole che me speta.
E ghe voi ben cussi
senza pregiudissi
senza ricordàr i so deliti,
come i fusse tuti me fradei...

E quando i me domanda
"come la va de fora?"
Mi ghe conto dela belessa,
del tempo e dele cose,
ghe parlo de amicissia,
dela simpatia dele morose...
Dela speransa, che gnente
sarà mai pàr sempre...

E che tuto,
pàr tuti
anca pàr lori
el pol riscominssiar...
Basta trovar n'amigo
che lassa stàr i giudissi...

Che te voia ben soltanto
e sia disposto de lassarse amar...

Arturo Gabanizza



Sant'Ambrogio

Treviri, Germania, c. 340 - Milano, 4 aprile 397.

Di famiglia romana cristiana, governatore delle province del nord Italia, fu acclamato vescovo di Milano il 7 dicembre 374. Rappresenta la figura ideale del vescovo, pastore, liturgo e mistagogo. Le sue opere liturgiche, i commenti sulle Scritture, i trattati ascetico-morali restano memorabili documenti del magistero e dell'arte di governo. Guida riconosciuta nella Chiesa occidentale, in cui trasfonde anche la ricchezza della tradizione orientale, estese il suo influsso in tutto il mondo latino. In epoca di grandi trasformazioni culturali e sociali, la sua figura si impose

come simbolo di libertà e di pacificazione. Diede particolare risalto pastorale ai valori della verginità e del martirio. Autore di celebri testi liturgici, è considerato il padre della liturgia ambrosiana. (*Mess. Rom.*) Patronato: Apicoltori, Vescovi, Lombardia, Milano e Vigevano Etimologia: Ambrogio = immortale, dal greco Emblema: Api, Bastone pastorale, Gabbiano Martirologio Romano: Memoria di sant'Ambrogio, vescovo di Milano e dottore della Chiesa.

CALENDARIO DICEMBRE 2009

Mercoledì	2	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	3	Catechismo ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00) Corso fidanzati
Venerdì	4	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Domenica	6	Inizio catechismo bambini di 1° elementare ore 15.00 in chiesa
Lunedì	7	Gruppo giovani ore 20.30
Martedì	8	MARIA IMMACOLATA
Mercoledì	9	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	10	Corso fidanzati
Venerdì	11	Confessioni 4° elementare ore 15.00 e 5° elementare ore 16.00 Preghiera giovani ore 20.30 in Seminario
Sabato	12	Catechesi bambini 1°/2° elementare Battesimi S. Messa ore 18.00
Domenica	13	Famiglie delle medie
Lunedì	14	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	16	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	17	Confessioni 1° media ore 14.30 2° media ore 15.30 cresimandi ore 16.30 Corso fidanzati
Venerdì	18	Lanternata scuola Citella S. Messa Agespha ore 17.00
Domenica	20	RITIRO AVVENTO IN PARROCCHIA Ore 15.00-18.00 con benedizione statue presepe
Lunedì	21	Confessioni giovani ore 20.30 Catechesi UNITALSI ore 20.30
Martedì	22	Confessioni adulti ore 20.30
Mercoledì	23	Confessioni adolescenti ore 20.30
VENERDI	25	NATALE
Domenica	27	Sacra Famiglia
Giovedì	31	Te Deum di ringraziamento ore 18.00

anagrafe Mensile

Battesimi

Bergamaschi Luna, nata il 12 Febbraio 2009
Monai Axel Giovanni Asuaku, nato il 22 Gennaio 2009
Meneghetti Sartori Guilherme, nato il 23 Settembre 09
Forante Mattia, nato il 5 Giugno 2009
Agnoli Elisa, nata il 13 Giugno 2009
Girardi Riccardo, nato il 11 Agosto 2009
Bertani Daniel, nato il 19 Novembre 2007
Caldato Gian Victor, nato il 3 Aprile 2009
Zanin Rihanno, nato il 4 Febbraio 2009
Rinaldi Matilde, nata il 5 Luglio 2009
Legramandi Ambra, nata il 19 Settembre 2009
Ridolfi Elisabetta, nata il 7 Agosto 2009

Defunti

Spagnolo Natalina, anni 86 - Via Pastrengo
Fasoli Rosa in Simonetti, anni 76 - Loc. Barattere
Villa Annetta, anni 86 - Via Montemezzi
Ceresini Rosa ved. Zamboni, anni 88 - Via Costalandria
Segattini Renzo, anni 73 - da Verona
Avesani Maria in Sartori, anni 79 - Via Catullo
Facciotti Alice ved. Filippi, anni 102 - Via Citella
Montresor Carlo, anni 83 - Via Molinara
Berzaccola Gino, anni 73 - Rza del Grano

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)						
feriali	8.30			19.00		
prefestiva				18.00		
festive	7.00	8.30	10.00	11.15	12.30*	18.00
*Com. la del Ghana (lingua inglese)						
Centro Anziani IPAB				Sabato	16.30	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)						
feriali	8.30				19.30	
e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto						
prefestiva					18.00	
festive	8.30	10.00	11.15		18.00	
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)						
feriale	8.00					
prefestiva					19.00	
festive	8.00	10.30				
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)						
feriali	6.30	7.30	9.00		19.30	
prefestiva					19.00	
festive	6.30	8.30	10.00	11.30	19.00	